

DEBOLE RIPRESA PER L'ECONOMIA ITALIANA; IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI E' DENTRO LA CRISI

PIL E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI

Nel primo trimestre **2011** il **Pil**, ha registrato, secondo i dati Istat, una crescita dell'1% in termini reali rispetto allo stesso periodo del 2010, confermando i segnali di ripresa manifestatisi nello scorso anno (+1,3% rispetto al 2009). Le previsioni per il **2011** indicano una crescita del Pil pari all'1,1% (DEF -Documento di Economia e Finanza- e Confindustria).

In questo contesto il settore delle

costruzioni stenta a riemergere dalla crisi.

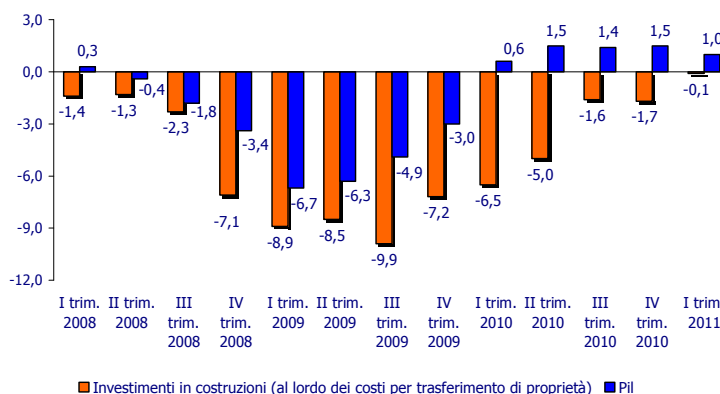
I dati Istat sugli **investimenti in costruzioni** (comprendenti i costi per trasferimento di proprietà) segnalano ancora una flessione tendenziale nel primo trimestre 2011 dello 0,1% in termini reali. Un trimestre che viene dopo un triennio di forti cali (-3,7% nel 2010, -8,6% nel 2009 e -3% nel 2008).

PIL E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN ITALIA
Var. % in termini reali rispetto all'anno precedente

	PIL	Inv. Costruzioni* (valori concatenati- anno riferimento 2000)
2007	1,4	0,1
2008	-1,3	-3,0
2009	-5,2	-8,6
2010	1,3	-3,7
<i>I trim. 2011</i>	<i>1,0</i>	<i>-0,1</i>

*al lordo dei costi per trasferimento di proprietà
Elaborazione Ance su dati Istat

PIL E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI
(valori concatenati - anno di riferimento 2000)
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Elaborazione Ance su dati Istat

Le previsioni Ance 2011-2012

L'indagine rapida condotta dall'Ance nel mese di maggio 2011 presso le imprese associate ha confermato il permanere della situazione di grave difficoltà in cui operano le imprese.

Il 2010, secondo l'Ance, si è chiuso con una riduzione degli investimenti in costruzioni del 6,4%; **per il 2011** si rileva un peggioramento delle aspettative produttive che si concretizza con una **flessione** degli investimenti in costruzioni previsti del **4,0%**.

In assenza di misure che possano produrre effetti immediati sulla produzione, anche **per il 2012** si

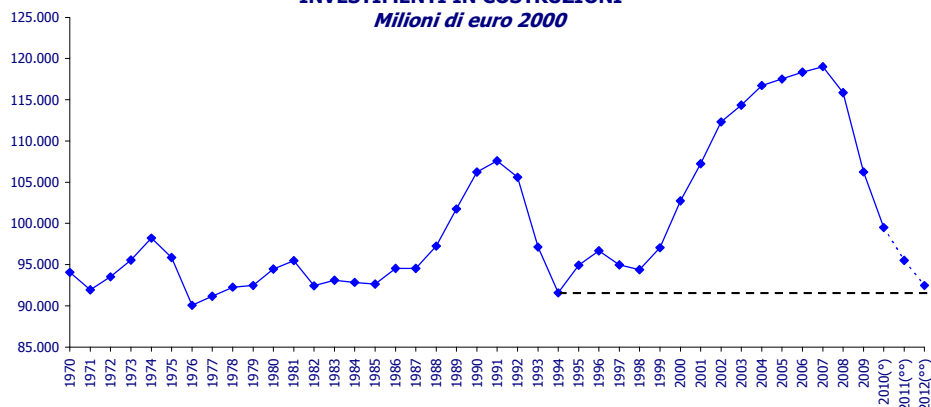
prospetta un'ulteriore **riduzione del 3,2%**.

Il "piano per la città" previsto nel decreto sviluppo, che si configura come una normativa ordinaria e a regime, potrà avere effetti positivi sui livelli produttivi del settore nel medio periodo. Tenendo conto dei tempi necessari per l'attuazione a livello territoriale, gli effetti del piano potranno concretizzarsi a fine 2012.

In cinque anni, **dal 2008 al 2012**, il **settore delle costruzioni avrà perduto il 22,3% in termini reali**, riportandosi ai livelli di produzione osservati nell'anno 1994.

DIREZIONE AFFARI ECONOMICI E CENTRO STUDI

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI(*)
Milioni di euro 2000



(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà
(*) Stima Ance
(**) Previsione Ance
Elaborazione Ance su dati Istat

Tutti i comparti di attività registrano riduzioni marcate, ad eccezione degli interventi per il recupero abitativo, in lieve crescita dello 0,9% nel quinquennio. Risultati molto negativi segnano, in particolare, il comparto delle nuove abitazioni che nei cinque anni avrà perso il 38,9% del volume d'investimenti e l'edilizia non residenziale privata, in riduzione del 22,2%. Per i lavori pubblici, il calo nel quinquennio si attesta al

33,9%; per questo comparto il ridimensionamento dei volumi produttivi è in atto ormai da otto anni, con una flessione complessiva, tra il 2004 ed il 2012, del 39,5%.

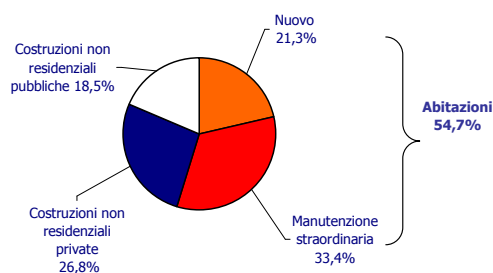
Un comparto con caratteristiche anticicliche come quello dei lavori pubblici è stato usato in modo prociclico: gli investimenti sono cresciuti quando vi era l'espansione e sono diminuiti con l'arrivo della crisi.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI(*)

	2010 Milioni di euro	2008	2009	2010(*)	2011(**)	2012(***)	Quadriennio 2008-2011	Quinquennio 2008-2012
<i>Variazioni % in quantità</i>								
COSTRUZIONI	135.338	-2,7%	-8,3%	-6,4%	-4,0%	-3,2%	-19,8%	-22,3%
.abitazioni	74.011	-2,1%	-8,9%	-4,9%	-2,0%	-1,7%	-16,9%	-18,2%
- nuove (*)	28.769	-3,7%	-18,8%	-12,4%	-5,9%	-5,3%	-35,5%	-38,9%
- manutenzione straordinaria(*)	45.242	-0,6%	0,0%	0,5%	0,5%	0,5%	0,4%	0,9%
.non residenziali	61.327	-3,3%	-7,6%	-8,0%	-6,5%	-5,1%	-23,2%	-27,2%
- private (*)	36.312	-2,0%	-8,9%	-5,4%	-4,3%	-3,8%	-19,2%	-22,2%
- pubbliche (*)	25.015	-5,1%	-6,0%	-11,6%	-9,7%	-7,2%	-28,7%	-33,9%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà
(*) Stime Ance
(**) Previsione Ance
Elaborazione Ance su dati Istat

**INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN ITALIA NEL 2010:
il peso dei singoli comparti**



OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Il basso profilo della domanda di investimenti in costruzioni e l'assenza di prospettive di miglioramento hanno generato forti contraccolpi sul fronte occupazionale.

I dati delle casse edili segnalano, nei primi tre mesi del 2011, un'ulteriore flessione tendenziale del 3,1% delle ore lavorate, che va ad aggiungersi al marcato calo del biennio 2009-2010 (-20%). La dinamica negativa coinvolge anche il numero di operai iscritti (-6,9% nel primo trimestre 2011 e -17,8% nel biennio 2009-2010).

Sulla base di tali dati, con riferimento all'occupazione dipendente, l'Ance stima che dall'inizio della crisi i **posti di lavoro persi** nelle costruzioni sono circa **230.000, che raggiungono le 350.000**

unità se si considerano anche i settori collegati alle costruzioni.

Le tensioni tuttora presenti nel mercato del lavoro nel settore delle costruzioni, ben rappresentate dai dati delle casse edili, non trovano invece un'adeguata rispondenza nei risultati diffusi dall'Istat nell'indagine campionaria sulle forze di lavoro. *In questa indagine si considerano "occupati" le persone che hanno svolto almeno un'ora di lavoro nella settimana di riferimento e possono essere sia regolari che non regolari.*

Secondo questi dati nel biennio 2009-2010, il numero di occupati nelle costruzioni si è ridotto di appena due punti percentuali.

Nel primo trimestre 2011 la contrazione degli occupati si è accentuata, facendo registrare un calo tendenziale del 5,3%.

Cassa Integrazione Guadagni

L'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni da parte delle imprese del settore continua anche nel 2011, dopo la forte accelerazione già registrata negli anni precedenti (tra il 2008 e il 2010 il numero delle ore autorizzate nel settore è quasi triplicato, passando da 40 milioni a oltre 100 milioni di ore).

Nei primi sei mesi del 2011 l'aumento è stato del 5,7% rispetto alla prima metà del 2010 ed ha coinvolto la cassa in deroga (+16,2%) e soprattutto la Cig straordinaria (+123,2%), il cui ricorso è

maggiormente collegato a situazioni di crisi strutturale delle aziende.

Questi dati mostrano come le imprese stiano cercando di mantenere l'occupazione nonostante la riduzione del mercato ma non potranno proseguire in questa situazione se non ci sarà un'inversione di tendenza degli investimenti. Si rischierà, dunque, che una parte dei lavoratori in Cig non venga reintegrata in azienda e vada pertanto ad aumentare il numero - già elevato - di posti di lavoro persi nel settore delle costruzioni.

ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER I LAVORATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI (edilizia e installazione impianti) IN ITALIA

	2008	2009	2010	Gen. - Giu. 2011	var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			Biennio 2009-2010
					2009	2010	Gen. - Giu. 2011	
ORDINARIA	35.964.294	70.020.361	73.873.744	37.762.326	94,7	5,5	-9,8	105,4
STRAORDINARIA	1.601.509	4.259.828	11.972.319	10.746.681	166,0	181,1	123,2	647,6
DEROGA	3.001.109	4.025.863	18.390.398	8.970.471	34,1	356,8	16,3	512,8
Totale Ordin., Straord., Deroga	40.566.912	78.306.052	104.236.461	57.479.478	93,0	33,1	5,7	156,9

(*) Industria ed artigianato
Elaborazione Ance su dati Inps